

“MAESTRA MA PERO’.....”

Elaborato realizzato dalle insegnanti della Scuola dell’Infanzia “ Il Grillo Parlante” via U. Foscolo, Fucecchio, all’interno del corso “**GESTIRE IN MODO COSTRUTTIVO I CONFLITTI A SCUOLA**” ; docente: **FRANCESCA CASINI**; aprile- giugno 2018.



AUTORI

Angela Barisciano, Franca De Capua, Antonella Giglioli, Gabriella Guerrieri, Cinzia Lotti, Angela Signorelli.

BREVE DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Situazione conflittuale tra bambini, di 3 e 4 anni, durante il gioco libero nel giardino della scuola.

OBIETTIVI

Imparare, nel tempo, a gestire il conflitto in autonomia; imparare a gestire il confronto con l’altro; saper esternare le proprie emozioni in modo positivo.

METODOLOGIA

Uso di domande aperte, emotive, riflessive, di approfondimento, esplorative, chiarificatrici, che creano connessioni.

INDICE

1. Descrizione del conflitto tra bambini
2. Riflessione
3. Conclusioni
4. Bibliografia

1. CONFLITTO TRA BAMBINI DI 3/4 ANNI IN GIARDINO

I bambini, terminate le attività in classe, vengono portati dalle insegnanti nel grande giardino della scuola dove possono giocare liberamente. Come consuetudine, dopo pochi minuti, iniziano a rivolgersi alle insegnanti con la consueta frase: "Ma però lui...mi ha dato una botta nella schiena; Ma però lui mi ha spinto... Ma però non mi fa salire..."

L'insegnante si rivolge al bambino chiedendo quali sono i motivi per cui il compagno gli ha dato la botta sulla schiena e lo invita a riflettere sul motivo per cui ciò è accaduto.

Guido: ...E' perché lui voleva salire prima di me.

Insegnante: Sei molto arrabbiato? (con questa domanda l'insegnante fa capire al bambino di averlo compreso. Il fatto di essere compreso lo tranquillizza. La maestra non giudica e non commenta, semplicemente rimanda al bambino l'emozione, in modo che lui possa riconoscerla.)



Guido: Sì, molto... C'ero prima io!

Insegnante: Se ho capito bene mi stai dicendo che Alessio ti ha dato la botta Non so se ho capito bene, potresti spiegarmi di nuovo che gioco volevi fare?

Guido:...Eh sì, mi voleva passare avanti, io volevo salire sullo scivolo e lui era dietro di me ma mi ha dato una botta perché voleva passare avanti.

Insegnante: Ritenete che parlarne potrebbe essere utile?

Guido: Sì ma c'ero prima io.

La maestra coinvolge Alessio, che non ha ancora parlato, a commentare la situazione.

Insegnante: Ritieni anche tu Alessio che parlarne potrebbe essere di aiuto?

Alessio: Sì.

Insegnante: Alessio, secondo te cosa è successo?

Alessio: Ho spinto.

Guido: Lui mi passa avanti...

Alessio: Anche LUI, delle volte, mi passa avanti.

Insegnante: Capisco... (breve pausa in cui l'insegnante mostra di riflettere su quanto raccontato). Mi sembra di capire che a nessuno dei due piace che l'altro passi avanti.

Alessio e Guido annuiscono.

Insegnante: Entrambi avete detto "sì" muovendo la testa. Questo è bello! Tornate a giocare. Se avete bisogno sono qua.

I bambini annuiscono ma non sembrano del tutto convinti, la loro espressione rivela che ognuno sostiene ancora la propria idea. La maestra annota mentalmente la necessità di riprendere la riflessione in momenti e contesti diversi.

I bambini dopo un po' rientrano in sezione per prepararsi al pranzo.

2. RIFLESSIONE

Indichiamo di seguito due diverse modalità di animazione ed approfondimento che l'insegnante, potrà utilizzare, in classe, per far riflettere i bambini sui temi delle relazioni efficaci.

1. L'insegnante, nel pomeriggio, disponendo i bambini in cerchio, riprenderà l'argomento, attuando il "brainstorming", che consiste nell'annotare su un grande foglio, sul muro, senza giudicare, le idee di ognuno su come risolvere il conflitto. Si individuano, insieme ai bambini, i suggerimenti più efficaci e attraverso l'empatia del facilitatore si crea l'accettazione necessaria per l'ascolto ponendoci il seguente obiettivo: "Trasformare il conflitto anziché sopprimerlo o farlo esplodere nella violenza" –Mahatma Gandhi

2. Nel pomeriggio l'insegnante proporrà al gruppo classe di condividere, in cerchio, semplici regole per stare bene in giardino. Stimolerà il dibattito attraverso l'uso di domande aperte, non giudicanti, non darà consigli, trascriverà le indicazioni condivise dai bambini. I bambini faranno disegni sulle regole stabilite che saranno appesi.

Il riuscire a mettere in pratica nel quotidiano questi strumenti dà sicuramente risultati positivi nella gestione giornaliera dei conflitti che tra bambini di 3/4 anni è all'ordine del giorno.

Purtroppo l'alto numero dei bambini in classe, e di conseguenza l'alto numero dei conflitti che si creano anche in contemporanea nel gruppo classe, non facilitano l'attuazione di questa metodologia.



2. CONCLUSIONE

Indubbiamente la partecipazione al corso e la lettura dei testi consigliati sono un quotidiano e valido aiuto per aiutarci alla costruzione di relazioni sane per meglio valorizzare il potenziale di ciascun bambino.

Come insegnanti ci proponiamo di mettere in pratica nel miglior modo possibile questo metodo di comunicazione in quanto, vista l'età dei bambini con i quali interagiamo, sarà possibile aiutarli a diventare adulti capaci di costruire relazioni sane e predisposte all'ascolto.

3. BIBLIOGRAFIA

- 1) GORDON, THOMAS, – Relazioni Efficaci come costruirle, come non pregiudicarle. La Meridiana, Molfetta 2005
- 2) LISS, JEROME- La Comunicazione Ecologica.- La Meridiana, Molfetta 1992
- 3) SCHULZ VON THUN, FRIEDEMANN-Parlare Insieme – Tea, Milano, 1997
- 4) LISS, JEROME,- L'Ascolto Profondo- La Meridiana, Molfetta, 2004

